



All'attenzione di

Egr. Sig. Sindaco di Trento  
Franco Ianeselli

E pc. Egr. Presidente  
Ordine dei Medici e degli Odontoiatri  
Della Provincia di Trento  
Giovanni de Pretis

Gentilissimo,

lo scorso anno abbiamo inviato due lettere per evidenziare i dati di alcune stazioni di monitoraggio APPA della sua città, che hanno rilevato alcuni parametri relativi agli inquinanti più elevati rispetto a quelli previsti dalla Direttiva europea sulla qualità dell'aria n.2024/2881, che entrerà in vigore nel 2030.

La letteratura scientifica internazionale documenta, con studi sempre più numerosi, l'associazione tra l'esposizione agli inquinanti atmosferici e l'aumento della mortalità prematura, delle malattie cardiovascolari, respiratorie, oncologiche, metaboliche e neurologiche. Sono inoltre documentati effetti negativi sulla salute riproduttiva, sullo sviluppo cerebrale e cognitivo dei bambini e, più in generale, sulla salute di tutti gli organi e apparati.

Nelle città italiane, polveri sottili, biossido di azoto e ozono continuano a raggiungere concentrazioni incompatibili con un'adeguata tutela della salute. I dati aggiornati alla fine di giugno 2026 del progetto nazionale "[CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane](#)" confermano e rafforzano il quadro preoccupante già documentato nel corso del 2025.

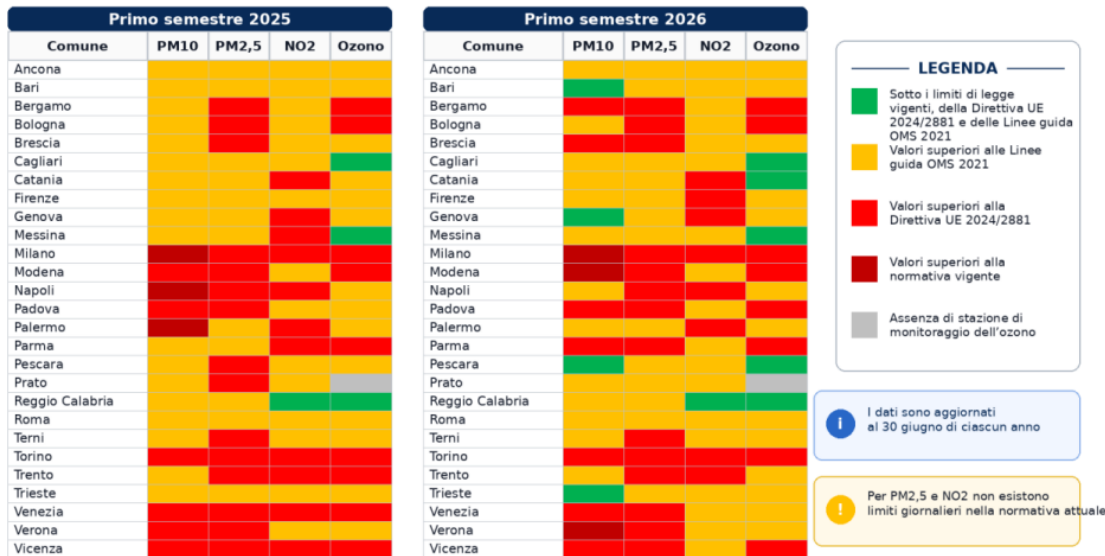
Nella tabella seguente sono stati confrontati i dati relativi alle 27 città esaminate paragonando i primi sei mesi del 2025 con i primi sei mesi del 2026 e valutandoli rispetto ai limiti attuali, rispetto quelli previsti per il 2030 e le linee guida dell'OMS. Anche nei primi sei mesi permangono le criticità precedentemente segnalate. Considerando tutti i parametri il numero di valori al di sopra della direttiva europea è passato da 44 a 40; vi è stato un miglioramento per quanto riguarda le PM10 nelle città portuali, probabilmente dovuto a fattori meteorologici, mentre poco è cambiato per quanto riguarda PM2,5 ed il NO2.

Solo per le pm2,5 i decessi, tra la popolazione maggiore di 30 anni, hanno rappresentato circa l'8% di tutta la mortalità per cause non traumatiche nella popolazione adulta delle città considerate.

# Cambiamo Aria

Qualità dell'aria nelle città italiane: confronto fra il primo semestre 2026 e il corrispondente periodo del 2025

Valutazione per PM10, PM2,5, NO2 e ozono rispetto a normativa vigente, Direttiva UE 2024/2881 e Linee guida OMS 2021



Fonte: ISDE Italia, Osservatorio Kyoto Club e Clean Cities Campaign - Progetto Cambiamo Aria

## Situazione di Trento

Come si evince dalla tabella sottostante nei primi sei mesi del 2026 la situazione è peggiorata rispetto al 2025

**TRENTO - confronto 2025-2026 - aggiornamento a fine GIUGNO 2026**

### PM10

- Valore indicato da OMS da non superare per tutelare la salute umana: media giornaliera 45 µg/m3 non più di 3/4 volte l'anno
- Valore limite dal 2030 stabilito dalla Direttiva Europea 2024/2881: media giornaliera 45 µg/m3 non più di 18 volte l'anno
- Valore limite **normativa attuale**: media giornaliera 50 µg/m3 non più di 35 volte l'anno

### PM2,5

- Valore indicato da OMS da non superare per tutelare la salute umana: media giornaliera 15 µg/m3 non più di 3/4 volte l'anno
- Valore limite dal 2030 stabilito dalla Direttiva Europea 2024/2881: media giornaliera 25 µg/m3 non più di 18 volte l'anno
- Valore limite **normativa attuale**: non presente

### NO2

- Valore indicato da OMS da non superare per tutelare la salute umana: media giornaliera 25 µg/m3 non più di 3/4 volte l'anno
- Valore limite dal 2030 stabilito dalla Direttiva Europea 2024/2881: media giornaliera 50 µg/m3 non più di 18 volte l'anno
- Valore limite **normativa attuale**: non previsto

| stazione                                     | TN - Via Bolzano-Traffico  | TN - Parco S. Chiara-Fondo |
|----------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| PM 10 n.gg. >45 mg/m3 (Dir.UE LG OMS) - 2025 | 8                          | 6                          |
| PM 10 n.gg. >45 mg/m3 (Dir.UE LG OMS) - 2026 | 18                         | 5                          |
| PM 10 n.gg. >50 mg/m3 (lex) - 2025           | 1                          | 4                          |
| PM 10 n.gg. >50 mg/m3 (lex) - 2026           | 8                          | 1                          |
| stazione                                     | TN - Parco S. Chiara-Fondo |                            |
| PM 2,5 n.gg. >25 mg/m3 (Dir.UE) - 2025       | 29                         |                            |
| PM 2,5 n.gg. >25 mg/m3 (Dir.UE) - 2026       | 24                         |                            |
| PM 2,5 n.gg. >15 mg/m3 (LG OMS) - 2026       | 64                         |                            |
| stazione                                     | TN - Via Bolzano-Traffico  | TN - Parco S. Chiara-Fondo |
| NO2 n.gg. >50 mg/m3 (Dir.UE) - 2025          | 18                         | 8                          |
| NO2 n.gg. >50 mg/m3 (Dir.UE) - 2026          | 18                         | 8                          |
| NO2 n.gg. >25 mg/m3 (LG OMS) - 2026          | 97                         | 66                         |

Tabella: Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile Kyoto Club - Clean Cities in collaborazione con ISDE Italia - Fonte: ARPA/APPA competente per territorio - Scaricare i dati - Creato con Datawrapper

Considerando i nuovi limiti europei si evidenzia come i giorni con valori elevati delle polveri sottili PM10 abbiano già superato nella stazione di Via Bolzano (traffico), nei primi sei mesi, i limiti previsti per tutto l'anno con un picco nel mese di gennaio (ben 11 sforamenti) ed è stato già raggiunto anche il numero massimo di sforamenti per il biossido d'azoto (NO2). Anche nella stazione di S.Chiera (fondo) i giorni di superamento annuali dei limiti per le polveri sottili PM2,5 sono stati già ampiamente superati nei primi sei mesi.

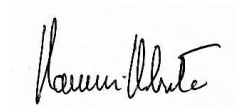
Ricordo che per quanto riguarda le città di Trento, solo le polveri sottili PM2,5 si stima che lo scorso anno abbiano causato tra 41 e 62 decessi in persone sopra i 30 anni.

I dati ribadiscono la necessità di mettere in atto provvedimenti significativi per agire significativamente sulle principali cause dell'inquinamento atmosferico riducendo il traffico motorizzato, rendendo più efficiente il riscaldamento degli edifici, e potenziando il verde urbano. Solo così si potrà migliorare la salute di tutti, ed in

particolar modo dei soggetti più fragili (bambini, anziani, persone affette da patologie croniche e popolazioni che vivono in condizioni sociali ed economiche svantaggiate).

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti

Dr. Roberto Romizi



*Presidente ISDE ITALIA*

dr. Paolo Bortolotti



*ISDE -Trentino*